

Le raccolte di fondi in occasione di feste – ricorrenze – celebrazioni della parrocchia

Come ogni anno la Parrocchia organizza tutta una serie di attività, in occasione della ricorrenza del proprio Patrono, al fine di raccogliere offerte direttamente finalizzate al sostentamento della Parrocchia medesima. Si organizzano piccole attività, quale la vendita di oggetti di modesto valore, magari anche realizzati volontariamente dagli stessi parrocchiani. A volte vengono allestiti anche "luoghi di ristoro" in cui vengono offerti bibite, dolci e panini. Quali gli obblighi a cui si deve fare riferimento, per non correre rischi con il Fisco ?

In casi di questo tipo, quando ad organizzare è un Ente non Commerciale (leggasi PARROCCHIA) l'articolo 143, comma 3, lett. a), del Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 917/1986), a determinate condizioni ha previsto una specifica esenzione da Ires, IVA ed ogni altro tributo.

L'articolo prevede la **detassazione** a tale condizioni:

- *"ai fondi pervenuti..... a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione".*

Quindi detassazione esiste a condizione che la **RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI**:

- sia svolta in forma OCCASIONALE
- con OFFERTE E/O SERVIZI DI MODICO VALORE
- IN CONCOMITANZA DI CELEBRAZIONI, RICORRENZE,

Tuttavia a fronte del beneficio della completa detassazione, corrispondono però obblighi di natura contabile.

Viene infatti richiesto un RENDICONTO, al fine di permettere un puntuale controllo da parte degli Uffici finanziari (per evitare abusi e comportamenti elusivi) e di tutelare la fede pubblica attraverso la trasparente gestione delle somme raccolte. Peraltro un Rendiconto per ogni manifestazione di questo tipo organizzata.

A questo scopo l'articolo 20, co. 2, del D.P.R. 600 del 1973 dispone che "gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devo-

no redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione".

Non va dimenticato che restano inalterati gli obblighi diversi da quelli fiscali, come quelli di carattere amministrativo (richiesta di permessi, autorizzazioni sanitarie e simili). In particolare con riguardo ai servizi di ristorazione spesso erogati, al fine di evitare problemi di ogni sorta potrebbe essere conveniente rivolgersi ad operatori professionali, in regola con la normativa di legge, magari anche sottoscrivendo una previa convenzione di fornitura.

Raccolta Fondi e Pubblicità: quali attenzioni !!??

Fin quando la Parrocchia opera nel rispetto delle condizioni (tutte !) sopra riportate, è evidente che sotto il profilo fiscale potrà considerarsi pienamente in regola con l'attribuzione del solo CODICE FISCALE.

È evidente altresì che la Parrocchia con il solo CODICE FISCALE non potrà rilasciare FATTURA (con iva) ad imprenditori che la richiedono, a fronte di somme da questi ultimi erogate alla Parrocchia !!

Bisogna infatti fare molta attenzione al riguardo, poiché la legge stessa equipara lo svolgimento di talune operazioni, ad "attività commerciale", quindi con la conseguente necessità di vedersi attribuita una partita iva, con conseguente obbligo alla tenuta delle scritture contabili, secondo precise regole fiscali. A tale riguardo si segnala quindi che le somme provenienti da operazioni quali, la PUBBLICITA' COMMERCIALE E LA SPONSORIZZAZIONE, sono difatti considerate dal Legislatore "fiscalmente rilevanti" !!

Laddove la Parrocchia, perda pertanto i requisiti di occasionalità,, prima evidenziati, che consentivano di qualificare le somme incassate quale mere RACCOLTE FONDI, e svolga invece, a fronte delle somme ricevute, dei servizi veri e propri, come quelli dianzi descritti di Pubblicità e Sponsorizzazione, a fonte delle somme incassate, ci troveremo collocati nell'ambito commerciale (Partita Iva, scritture contabili,

È evidente quindi la delicatezza di tali situazioni che se, non ben inquadrata e gestita potrebbero rivelarsi fonte di sorprese poco piacevoli per la Parrocchia.

"Fissati" questi primi concetti, assolutamente fondamentali per una gestione fiscalmente corretta della Parrocchia, torneremo poi successivamente ad approfondire ulteriori aspetti ad essi collegati.

Roma li 27.01.2016

Federico Rossi